

Milano, Osservatorio delle utilities l'esempio Egea per il rilancio dell'economia

Scritto da La redazione Domenica, 10 Mar 2019

Pier Paolo Carini, a.d. Egea: "Nel nostro essere "azienda di servizi", ci proponiamo come "osservatorio privilegiato" delle istanze locali, mettendo in dialogo e connettendo significative realtà pubbliche e private del territorio che, insieme, possono crescere in valore aggiunto e competitività e imprimere una significativa accelerata agli investimenti".



Nonostante il momento di difficoltà economiche per l'Italia nella **seconda metà del 2018 e all'inizio dell'anno in corso, il comparto delle utilities si dimostra tra i più dinamici del sistema produttivo nazionale.**

Anche nel 2018 le società del settore hanno migliorato le proprie performance economico-finanziarie, confermando una tendenza che **prosegue ininterrottamente dal 2014.** E se per l'anno in corso (2019) non è escluso un leggero ridimensionamento dei profitti, complice il rallentamento congiunturale dell'area dell'euro, il flusso di investimenti già pianificati per i prossimi anni sembrano denotare una certa fiducia nelle possibilità di recupero nel medio periodo.

Nei prossimi anni il sistema elettrico italiano dovrà affrontare una profonda trasformazione e le infrastrutture esistenti dovranno evolversi in considerazione di due fattori principali: **l'aumento dei consumi (dovuto soprattutto alla diffusione della mobilità elettrica e delle pompe di calore) e il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili non programmabili che, quindi, non possono variare, in base alla richiesta di energia. Inoltre, anche il calo della capacità termica in esercizio avrà un impatto negativo sull'intero sistema.**

Secondo lo studio di Accenture "*Flessibilità: Un'opportunità per la transizione energetica*", in pochi anni il sistema elettrico italiano sarà messo sotto stress e, senza cambiamenti radicali, **nel 2030 la domanda elettrica potrebbe non essere soddisfatta:** potrebbe non esserci energia sufficiente per un numero di ore che può arrivare fino a 1700h/anno (pari al 19% del totale) e potrebbe essere richiesta una extra capacità fino a 16 GW.

Sono queste alcune delle indicazioni emerse dagli Studi presentati in occasione del "*XIX Workshop Annuale sulle Utility*" organizzato da Agici e Accenture, focalizzato sull'analisi dei trend in atto ed emergenti nei mercati del gas e dell'elettricità, sulle strategie delle utilities italiane ed europee e sulle politiche necessarie per accelerare gli investimenti nel settore.

In sintesi le principali indicazioni che scaturiscono dall'analisi sullo stato di salute economica e finanziaria dei principali player energetici italiani. **Dopo la leggera flessione registrata nel 2014, il volume di attività delle multiutilities ha mostrato una crescita costante che è proseguita anche lo scorso anno. Nel 2018 il valore aggregato della produzione dovrebbe attestarsi a poco meno di 19,2 miliardi, con un incremento su base annua del 7,2% (era stato dell'11,1% nel 2017).**

Per il quarto anno consecutivo il comparto ha registrato un significativo miglioramento della performance economica: **gli utili netti aggregati hanno superato 1,2 miliardi (+ 6,4% rispetto a un anno prima)**. A causa della prevista frenata congiunturale e dei possibili effetti della fine del Quantitative Easing da parte della BCE, gli analisti si attendono, per l'anno in corso, una leggera flessione dei profitti; sono destinati, tuttavia, a un rimbalzo già nel 2020.

Focalizzando l'attenzione sui gruppi energetici quotati, risulta confermato un andamento positivo di tutti i principali indicatori economico-finanziari. **A fronte di un utile aggregato superiore ai 9 miliardi nel 2018, Enel ed Eni dovrebbero aumentare ulteriormente i loro profitti nel biennio 2019-20, arrivando a sfiorare gli 11 miliardi.**

Tendenze analoghe sono ipotizzabili **per Terna e Snam**: nel caso del primo gruppo gli analisti si attendono un incremento annuo del 2,8% del risultato netto che dovrebbe superare i 750 milioni il prossimo anno; per Snam l'incremento medio annuo previsto è del 4%, per un utile complessivo superiore a 1,05 miliardi nel 2020.

Aumento del fatturato e dei risultati si rilevano anche per il campione dei principali operatori della rete di distribuzione elettrica che hanno probabilmente beneficiato del nuovo regolatorio. Tra il 2016 e il 2017 il loro fatturato è aumentato di quasi il 20%, mentre gli utili hanno raggiunto oltre il 13% della produzione aggregata.

I dati relativi agli investimenti messi in cantiere conferiscono al **settore delle utility un ruolo rilevante come volano per il rilancio della crescita italiana, anche in considerazione dell'elevato contenuto tecnologico e degli investimenti stessi e del loro carattere fortemente innovativo**

I servizi offerti dagli attori, nuovi e anche in alcuni casi tradizionali, terranno sempre più in conto attività e servizi come il bilanciamento, la regolazione di frequenza e di tensione (magari anche con tariffe che premiano la riduzione del voltaggio) nonché la flessibilità. Nuove società accanto alle attuali utilities – o forse create già dalle stesse – potrebbero trovare spazio, concorrendo a rinvigorire il mercato dei servizi ancillari, in cui trovano adeguata collocazione i servizi necessari a garantire la sicurezza dell'intero sistema. In questo nuovo scenario, il DSO potrebbe divenire una sorta di figura di raccordo, tra attori e tra attori e consumatori e prosumers.

*"In questo processo di transizione energetica – commenta **Andrea Gilardoni, Presidente di AGICI** – centrale sarà il ruolo dei gestori delle reti di distribuzione elettriche e di Terna. Rendere*

sempre più smart queste infrastrutture, consente di abilitare tutta una serie di servizi innovativi e ad alto valore aggiunto quali, solo a titolo di esempio, la gestione attiva della domanda, la mobilità elettrica e l'aggregazione di piccoli impianti. Tale dinamica si riflette sullo sviluppo dell'intero Paese. Occorre in tal senso una regolazione che spinga gli investimenti in intelligenza".

*"È un cambiamento, questo, che richiede lo sviluppo di nuove capabilities, l'implementazione di tecnologie all'avanguardia e la creazione di nuovi modelli di business, che avranno un forte impatto sull'intero ecosistema energetico: a partire dagli operatori di rete fino alle società di vendita e ai regolatori - **ha dichiarato Pierfederico Pelotti, Responsabile Utilities di Accenture in Italia** - È importante, inoltre, pianificare la transizione energetica a livello di sistema, in base alle peculiarità del sistema energetico italiano, come ad esempio l'elevata dipendenza energetica, gli sbilanciamenti e le congestioni di rete tra le varie aree geografiche, la presenza di una capillare rete gas che può essere adoperata come sistema di accumulo.*

Pier Paolo Carini, Amministratore Delegato del Gruppo Egea di Alba, ha raccontato e descritto la realtà aziendale: *"Nel nostro essere "azienda di servizi", ci proponiamo come "osservatorio privilegiato" delle istanze locali, mettendo in dialogo e connettendo significative realtà pubbliche e private del territorio che, insieme, possono crescere in valore aggiunto e competitività e imprimere una significativa accelerata agli investimenti".*

*"Al centro del nostro Piano di sviluppo - **conferma Carini** - c'è il tema dell'efficienza dell'energia e dell'ambiente. Si tratta per noi di un modo per ricambiare e ripagare la fedeltà di quanti ci scelgono. Ciò si traduce in un impegno quotidiano volto a migliorare i nostri servizi e a innovare la nostra offerta. Si inseriscono in questo contesto i progetti che abbiamo avviato per ampliare e potenziare in chiave energetico-ambientale le nostre reti di teleriscaldamento e di distribuzione gas, le iniziative di efficientamento energetico, le attività legate allo sviluppo della mobilità sostenibile e alla produzione di energia pulita, i percorsi di formazione proposti ai nostri collaboratori e i sistemi introdotti per tutelare i nostri Clienti e i loro dati".*

*"Questo modello - **illustra e conclude l'amministratore delegato di Egea** - ci ha portati a crescere in termini di servizi gestiti, di risultati finanziari, con un fatturato che punta **al miliardo di euro**, di occupati e di autorevolezza. Traiamo le energie necessarie ad alimentare questa crescita sostenibile dalle **aree della "provincia" italiana**, territori in cui le reti di relazioni e rapporti, facendo leva su profondi valori etici e sul connubio tra radicamento territoriale ed elevata competenza, si sono dimostrate un valido motore di sviluppo. Di questo processo ci sentiamo quindi promotori, avvertendo la responsabilità che questo comporta, ma al tempo stesso consapevoli del fatto che la sostenibilità e la crescita sono tali solo se fondate sulla condivisione di valori e di progetti di eccellenza".*